

Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai progetti sottoposti a procedimenti in materia di VIA, di competenza regionale

Alla REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Il/La Sottoscritto/a [REDACTED]
(in caso di privato cittadino)

(specificare soltanto nel caso di società, enti, associazioni, comitati o altro)

in qualità di PRIVATO CITTADINO e di RAPPRESENTANTE della ASSOCIAZIONE CULTURALE POLITICA
"AREZZO 2020 PER CAMBIARE A SINISTRA"

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la seguente osservazione al progetto sotto indicato:

"Progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo"
Procedimento di P.A.U.R. con richiesta provvedimento di V.I.A e rinnovo A.I.A.

(inserire la tipologia di procedura e la denominazione del progetto. Ad esempio: procedimento di VIA relativo al progetto di realizzazione della strada ...)

Testo dell'osservazione:

OSSERVAZIONI IN ALLEGATO

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;
Allegato 3 – Osservazioni

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione " e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

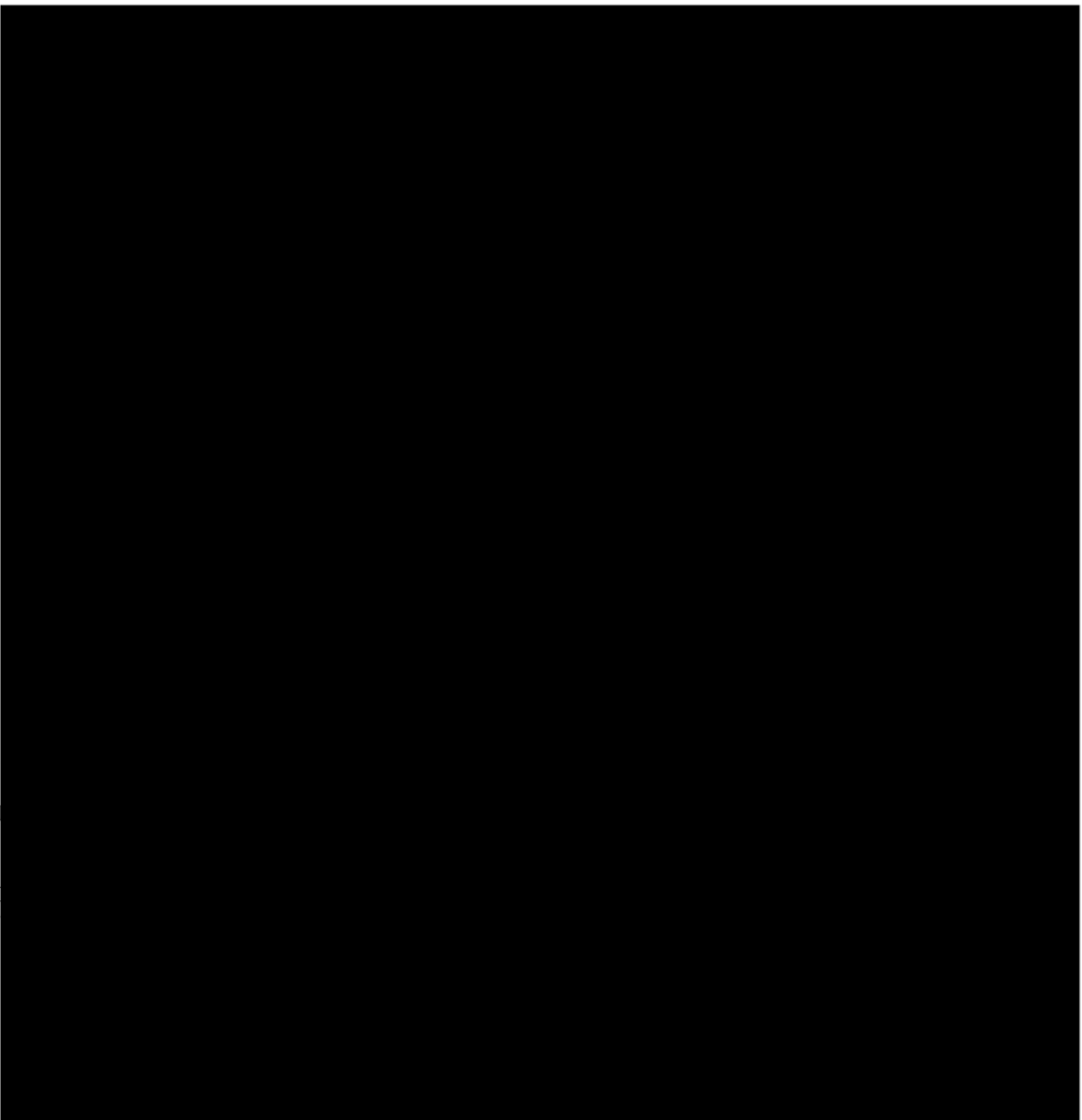
Luogo e data: AREZZO, 29/08/2024

L'Osservante

[REDACTED]

Allegato 1

DATI PERSONALI



Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati dal Settore Valutazione Impatto Ambientale nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici.

I dati personali contenuti nelle osservazioni e nei relativi allegati, inviate al Settore Valutazione Impatto Ambientale, saranno utilizzati esclusivamente per l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 relative al procedimento amministrativo per il quale le osservazioni sono presentate.

A tal fine Le facciamo presente che:

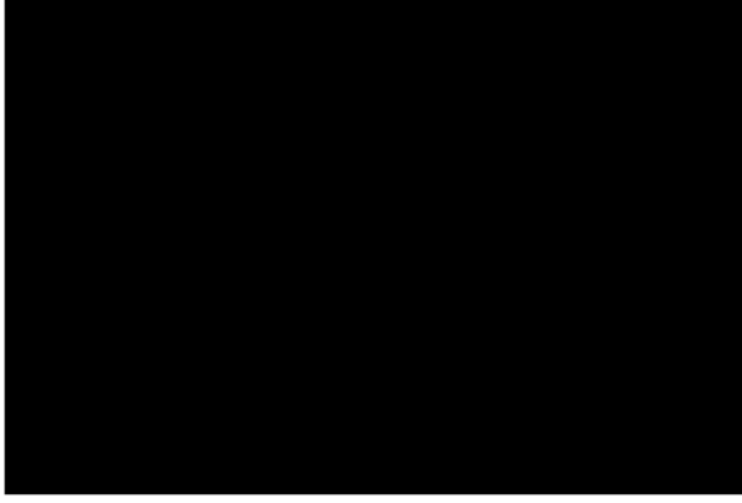
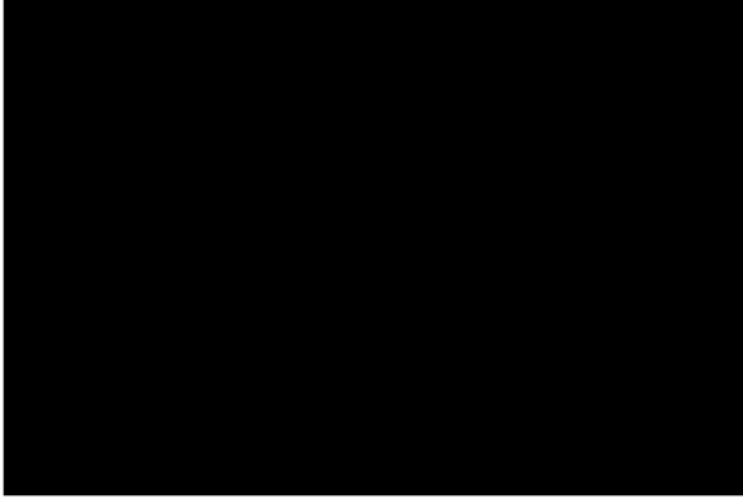
1. la Regione Toscana, Giunta regionale, è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'osservazione e quindi la conseguente impossibilità a tenere conto dell'osservazione nel relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i

diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);

6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.



Il sottoscritto, in qualità di persona fisica, soggetto interessato a presentare osservazioni e/o memorie per conto proprio ed in qualità di rappresentante dell'Associazione culturale politica Arezzo 2020 per cambiare a sinistra, altro soggetto interessato, in relazione al progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo, riguardante interventi di potenziamento del processo che il gestore, Società AISA IMPIANTI S.p.A., intende effettuare presso il suddetto impianto, presentato a codesto Organo competente per il Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale nell'ambito del quale è stato richiesto il provvedimento di V.I.A. nonché il rilascio del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale completa delle modifiche richieste, ai sensi del D. Lgs 125/2006, articolo 29 octies e del DGRT 1083 del 03.08.2020, cui avviso pubblicato sul sito istituzionale regionale in data 30/07/2024 con avvio del procedimento a partire dalla stessa data, presentiamo le osservazioni che seguono.

1) Progetto presentato

Il progetto presentato, per il quale vengono richieste le autorizzazioni suddette, riguarda la realizzazione, attualmente in corso ed in fase di ultimazione, della nuova linea di recupero energetico dell'impianto della potenzialità di 75.000 t/anno e l'adeguamento della esistente linea L45 da 45.600 t/anno

Trattasi di un ulteriore intervento riguardante l'impianto, che fa seguito alle varie modifiche impiantistiche e al potenziamento della capacità di trattamento dei rifiuti succedutesi negli anni.

Occorre tener conto che inizialmente la nuova linea veniva ritenuta necessaria per sostituire l'attuale linea da 45.000 t. (L45) la quale, quest'ultima, sarebbe stata autorizzata ad essere utilizzata solo in caso di interruzione della futura nuova linea (L75).

Ma in data 08.06.2022 AISA Impianti, ha ritenuto di modificare l'obiettivo iniziale proponendo all'Autorità ATO Toscana Sud un progetto che non prevede più lo smantellamento della linea L45 una volta attivata quella nuova (L75) ma che ne prevede l'adeguamento e il mantenimento in esercizio continuato insieme con quest'ultima.

Va evidenziato ancora che la proposta è stata approvata dall'ATO Toscana Sud con Delibera Assembleare dei Sindaci dei Comuni n° 18 del 15/06/2022 ma con votazione non unanime di 48 favorevoli, 2 contrari e 16 astenuti su un totale di 66 presenti, segno che il progetto, oggi oggetto della richiesta di cui trattasi, ha fatto nascere delle perplessità da parte di 18 sindaci sulla sua effettiva necessità.

2) Capacità di trattamento rifiuti – Obiettivi del Piano Regionale di Gestione rifiuti

Con la soluzione proposta, che quindi non prevederebbe più la sostituzione della linea L45 con la L75 ma il mantenimento in esercizio continuato di entrambe le linee, si verrebbe a determinare di fatto una capacità di trattamento rifiuti dell'impianto di recupero energetico di ben 120.600 t/anno, capacità tripla rispetto alla situazione attuale.

Con il progetto proposto, la capacità di trattamento rifiuti totale del polo impiantistico oggi autorizzato al trattamento di 193.200 t/anno di rifiuti urbani, nei suoi diversi reparti e sezioni di selezione, passerebbe a 215.000 t/anno.

Nel 2022 nelle province dell'ATO Toscana Sud sono stati prodotti rifiuti per t. 481.152, dei quali 272.533 di RD.

Va ricordato che gli obiettivi del Piano Regionale sono quelli della riduzione dei rifiuti (trend che si sta registrando) e dell'aumento della RD, la quale ad oggi nell'ATO Toscana Sud si attesta poco sopra il 55%.

Va ricordato ancora che gli obiettivi prefissati della RD prevedono di raggiungere percentuali ben più elevate di quelle attuali, almeno il 70%, con percentuale di incenerimento non superiore al 20%.

Quindi il mantenimento in funzione continuata della L45 in concomitanza alla L75 porterebbe ad una ridondanza impiantistica non necessaria. La necessità di trattare comunque rifiuti per garantire economicità alla gestione degli impianti, rappresenta di conseguenza un disincentivo allo sviluppo della RD nelle tre province e di contro un incentivo di attrazione per rifiuti da termovalorizzare.

Del resto, già oggi si rileva che negli altri ATO della Toscana dove si registra una minore concentrazione impiantistica, i livelli di sviluppo della RD sono ben più elevati rispetto all'ATO Toscana Sud.

Il mantenimento in esercizio continuato della attuale linea di termovalorizzazione congiuntamente con la linea L75 determinerebbe un effetto distorcente rispetto agli obiettivi prioritari posti nel Piano Rifiuti e dell'Economia Circolare della Regione, che in buona sostanza consistono invece nella riduzione dei rifiuti prodotti e al recupero degli stessi attraverso la raccolta differenziata.

Non si ritiene giustificata quindi la proposta in argomento dal momento che in buona sostanza non si rilevano situazioni di criticità o emergenziali e che gli obiettivi del Piano prevedono un aumento della RD.

Per supportare comunque la sua proposta, si rileva ancora che il proponente, nel documento AVVIA2047RQTPA -Valutazione Impatto Ambientale, afferma al punto 6 che *“il mantenimento in esercizio della L45 non è in contrasto neanche con i piani regionali riportati nei seguenti paragrafi.....”* citando Il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati PRB del 18 novembre 2014 ed il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati PRB del 27 settembre 2023, il quale, quest'ultimo, come si diceva in precedenza, fissa vari obiettivi e scenari di gestione del piano stesso.

In realtà dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti, all'allegato 7 - ricognizione impiantistica- emesso più recentemente, nel giugno 2024, risulta invece che sulla base del Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 20932 del 02/10/2023, emesso quindi successivamente alla Delibera Assembleare n. 18 del 15/06/2022 dell'ATO Toscana Sud, è stata autorizzata la modifica finalizzata al mantenimento dell'attuale Linea di recupero energetico (L45) e *“all'attivazione della Linea L45 in luogo della L75 solo nei periodi di fermo impianti della Linea L75”*.

Quindi, diversamente da quanto affermato dal proponente, trattasi di mantenimento della L45 ma utilizzo della stessa solo nel caso di fermo impianto della nuova linea.

3)Documento Valutazione Impatto Ambientale (AVVIA2047RQTPA) - utilizzo da parte di terzi

Dal suddetto documento si rileva che l'utilizzo della linea di recupero energetico sarà consentito anche da parte di terzi.

In aggiunta a quanto già espresso al punto precedente, i “terzi” non meglio specificati fanno sorgere due dubbi. Il primo, che l'incremento della capacità dell'impianto di recupero energetico proposto sia superiore alle necessità paventate, tanto da rendere disponibile l'impianto anche a terzi, semmai Ditte esterne provenienti da fuori ambito. Il secondo, la dichiarazione di disponibilità verso terzi dimostra che la necessità dell'incremento di capacità di termovalorizzazione sia stata volutamente sovradimensionata per rispondere ad altri fabbisogni non di stretta pertinenza. Considerazione questa che può portare a rivedere la proposta e limitare l'utilizzo alla sola linea L75, salvo utilizzo della L45 solo in caso di fermo impianto della prima, come inizialmente previsto.

4)Indagine epidemiologica “Life HIA21

Negli anni dal 2011 al 2014 si è svolta nell'area interessata dalle attività dell'impianto comprendente il Comune di Arezzo ed il Comune di Civitella in Val di Chiana, finanziata dalla UE, promossa da vari enti scientifici (CNR, Istituto Mario Negri, USL, Medici per l'Ambiente, ecc.) finalizzata a monitorare lo stato di salute della popolazione nella suddetta area. Complessivamente sono emersi vari segnali di criticità per alcune patologie con l'indicazione finale rivolta ai decisori politici di compiere scelte volte a diminuire il carico inquinante, l'esposizione a fattori chimici e a contenere il più possibile le attività impattanti per la popolazione.

Si può ritenere che la continuità in esercizio della L45, anche dopo attivazione della L75, non può non determinare un aggravio della pressione ambientale sull'area, già carica di criticità sanitarie e ambientali.

Di fatto la richiesta avanzata da Aisa, anche se ha registrato il parere favorevole dell'Ato Toscana Sud, si muove decisamente in controtendenza rispetto alle indagini scientifiche di ampia portata sin qui condotte.

5)Emissioni odorigene

Da anni continuano a ripetersi le segnalazioni dei cittadini causate dalle emissioni odorigene moleste provenienti verosimilmente dall'impianto integrato di smaltimento rifiuti in questione. Le suddette emissioni rendono l'aria irrespirabile in varie frazioni prossime al suddetto impianto, in particolare nella parte sud di Arezzo, nelle frazioni di Chiani, S. Giuliano e San Zeno.

Le maleodoranze prolungate danneggiano fortemente la vivibilità dei cittadini in quella parte del territorio comunale, problema che è noto al Comune di Arezzo, all'ARPAT e ad altri Enti coinvolti.

Alcuni mesi fa il Comune ha avviato le attività per l'effettuazione di un'indagine olfattometrica nella porzione meridionale del territorio comunale riguardante le frazioni interessate, motivata dalla necessità di verificare con certezza l'origine del fenomeno affidando l'incarico ad una Società, che si avvarrà di “annusatori” umani.

Nonostante l'esistenza del problema sopra descritto, dai documenti esaminati prodotti dal proponente non si rileva alcuna attenzione dedicata alla problematica.

Infatti, pur essendo stato svolto lo studio meteo-diffusionale riferito alla qualità dell'aria, non si rileva alcun cenno ai valori delle emissioni odorigene sia allo stato attuale sia allo stato di progetto.

Unico riferimento all'argomento lo si ritrova nella tabella esposta al punto 9 del documento Valutazione Ambientale sopra richiamato con la quale vengono riportati i valori limite di emissioni odorigene in corrispondenza dei punti di emissione convogliata B1, B2, B4, B5, B6, B7 e F2 nello stato attuale.

Va da sé che il proponente non ha nemmeno ritenuto cogliere l'occasione degli interventi che intende eseguire per prevedere anche interventi o accorgimenti tesi a mitigare gli attuali impatti e quelli che potrebbero insorgere con il potenziamento proposto applicando le migliori tecniche disponibili (BAT).

Conclusioni

Da tutto quanto sopra rilevato, emerge che le richieste di autorizzazione del proponente sono dettate dalla volontà di far diventare l'impianto di S. Zeno, nonostante tutti i potenziamenti dell'impianto già avvenuti fin ora, sia per quanto riguarda la frazione indifferenziata che per la frazione organica, un grande polo di attrazione dei rifiuti da trattare per la Toscana del Sud e oltre.

Nell'evidenziare la notevole attenzione e preoccupazione posta sui temuti effetti dell'ipotizzato progetto di ampliamento della potenzialità dell'impianto presentato dal proponente e sulla problematica delle emissioni odorigene,

sulla base delle osservazioni di cui sopra,

il sottoscritto quale persona fisica e soggetto interessato ed in rappresentanza dell'Associazione Culturale Politica Arezzo 2020 per cambiare a sinistra quale altro soggetto interessato

chiediamo

che prima di ogni valutazione in conferenza dei servizi vada richiesta l'integrazione documentale con lo studio meteo-diffusionale riferito ai valori di emissioni odorigene allo stato attuale ed allo stato di progetto con la loro comparazione;

chiediamo sin da ora

in coerenza con quanto già autorizzato e con gli obiettivi posti a livello europeo e nel Piano Regionale, tenuto conto degli obiettivi regionali che prevedono un aumento della RD e che al momento non si rilevano situazioni di criticità o emergenziali relative all'impianto in questione, che non venga autorizzato l'esercizio in continuità della linea L45 con la linea L75 che determinerebbe una ridondanza impiantistica non necessaria a livello di ATO Toscana Sud e che non venga quindi modificata l'autorizzazione emessa con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 20932 del 02/10/2023 come confermata nel Piano Regionale di gestione dei rifiuti, all'allegato 7-ricognizione impiantistica-emesso nel giugno 2024.

Tuttavia, nel caso non auspicabile in cui venisse concessa l'autorizzazione alle modifiche impiantistiche proposte dal gestore chiediamo che:

gli venga prescritto in primis di affrontare il problema delle emissioni odorigene provenienti dall'impianto adottando accorgimenti tecnologici in ciò utilizzando le migliori tecnologie ad oggi disponibili (BAT).

Chiediamo di essere costantemente e puntualmente informati sul prosieguo dell'iter procedimentale.

Siamo certi che codesta Autorità competente prenderà in attenta considerazione il contributo fornito con le presenti osservazioni e delle richieste in esse contenute.

Indirizzo al quale inviare eventuali comunicazioni:

